

UN'INCONSUETA RICHIESTA DELLA SOCIETÀ AGRICOLA OPERAIA DI IATRINOLI ALL'«AUTORITÀ ECCLESIASTICA» DIOCESANA

Giosofatto Pangallo

La Società Agricola Operaia di Iatrinolesorse nel 1874¹, come quella denominata «Libertà ed uguaglianza» di Radicena². Nel 1876 era una delle poche attive nel territorio della Piana³.

Aveva sicuramente un proprio originario statuto, modificato nel 1918 e successivamente rivisto nel 1937⁴, e un regolamento interno, che esplicitava le norme statutarie del 1918, il quale era stato approvato dall'assemblea generale dei soci del quattro luglio 1920⁵.

Essa, che, come tutte le altre società, era un'associazione privata di liberi cittadini, s'interessava anche, qualche volta, di problematiche che esulavano dai consueti e usuali rapporti inerenti ai soci. S'inseriva, per bocca del suo presidente, anche nel campo ecclesiastico e, assumendo quasi un ruolo da investitura speciale, esprimeva, a nome della collettività, al di là di affettuosi rapporti di amicizia e del «voto di plauso», se spontaneo e non suggerito, apprensioni, valutazioni, giudizi di merito, richiami e inviti alla «Superiore Autorità Ecclesiastica», nella fattispecie al vescovo di Mileto⁶, che non competevano ad essa o, comunque, che non rientravano specificamente nella sfera dei propri compiti, potremmo dire, d'istituto⁷; ciò a quanto emerge dalla seguente «copia di deliberazione» dell'assemblea generale dei soci del 25 novembre 1934, conservata nell'Archivio storico diocesano di Oppido Mamertina-Palmi, che, a futura memoria, si pubblica integralmente, senza apportare correzioni al testo, riportando anche i nominativi di parte dei soci, ossia di quelli presenti, e dei suoi dirigenti *pro tempore*⁸.

«SOCIETÀ AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO IATRINOLI

--- Copia di deliberazione ---

L'anno 1934-XIII° E[ra] F[ascista] il giorno 25 del mese di Novembre, alle ore nove, nella sede sociale in piazza



Vittorio Emanuele in Iatrinoles, sezione del Comune di Taurianova⁹.

Convocata, previo avviso personale, reso di pubblica ragione, del giorno 22 corrente mese, l'assemblea generale dei soci, si è riunita sotto la presidenza del Sig. Mangialardo Giacomo-Presidente¹⁰ - Assiste il Segretario della Società Sig. Bernava Antonino. Fatto l'appello nominale, dell'elenco tenuto dal Segretario risultano presenti i seguenti soci.

- N° 1° Alampi Francesco
 “ 2° Alessi Felice
 “ 3° Alessi Giacomo di Felice
 “ 4° Andreacchio Giuseppe
 “ 5° Bernava Ferdinando
 “ 6° Bernava Antonino di Ferdinando
 “ 7° Cardona Giovanni
 “ 8° Corica Antonino
 “ 9° Dicerto Pasquale
 “ 10° Epifanio Antonio
 “ 11° Epifanio Salvatore di Antonio
 “ 12° Falletti Alfonso
 “ 13° Fontana Domenico
 “ 14° Gerace Giuseppe
 “ 15° Gerace Domenico
 “ 16° Locoteta Domenico
 “ 17° Luccisano Giuseppe
 “ 18° Mangialardo Jacopo
 “ 19° Mangialardo Giacomo di Jacopo
 “ 20° Mazzini Giuseppe
 “ 21° Mazzini Giovanni di Giuseppe
 “ 22° Miliandò Antonino

- “ 23° Miliandò Domenico
 “ 24° Paladino Antonio
 “ 25° Porcino Antonino
 “ 26° Raccosta Antonino
 “ 27° Raccosta Cesare
 “ 28° Raccosta Francesco di Antonino
 “ 29° Scriva Salvatore
 “ 30° Scarfò Domenico Antonio
 “ 31° Spirli Vincenzo
 “ 32° Startari Vitale
 “ 33° Topa Giuseppe di Domenico
 “ 34° Topa Domenico
 “ 35° Vasta Giovanni
 “ 36° Vaccari Giuseppe
 “ 37° Venuto Antonino
 “ 38° Vigliarolo Francesco
 “ 39° Vigliarolo Carmelo
 “ 40° Vicari Luciano

ed il Presidente ritenuto legale il numero degli intervenuti perché superiore alla metà più uno degli iscritti dichiara aperta la seduta – ed invita l'adunanza a trattare il seguente ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente espone, che circa l'oggetto da trattarsi, ognuno esprima la propria opinione dichiarandosi contrario o favorevole, e poi comunica:
 Da vari giorni circola in paese la notizia, di trasferimento ad altra sede,

dell'Arciprete Signor Can[oni]co Zirilli Michelangelo¹¹, notizia che in tutto il popolo ha destato vivissima apprensione.

La nostra Associazione non può restare indifferente, ed è coscienzioso e giusto che in questa adunata, sinceramente esprima un voto di plauso, all'opera che nel periodo di due anni¹², il suddetto Arciprete Zirilli ha svolto, suscitando in tutta la popolazione entusiasmo, e sentimento religioso, da lungo tempo sopiti. Con la sua multiforme attività, con lo zelo disinteressato, con la formazione dell'azione Cattolica che ha trasformato la gioventù del paese, con l'assistenza ai derelitti ed a tutti i minorati della fortuna, ha provocato un'edificante risveglio delle coscienze, ottenendo che anche quelli, dalle più indurite varcassero la soglia della Chiesa e si avvicinasero ai, Santi Sacramenti, da cui per anni ed anni erano rimasti lontani¹³.

Tanto e così opera di bene, e così grande risveglio nella Fede, non possono essere interrotti, e tutti i cittadini di Jatrinioli che per tanti anni furono assonnati, vivendo quasi nell'oscurantismo, oggi, rinati alla Vita, ed alla Luce della Religione, debbono cooperarsi, pregare perché non sia loro inflitta tanta iattura. L'Assemblea, sentita la relazione del Presidente - ritenuto che in effetti, oltre che compiere un atto doveroso, è necessario che la Superiore Autorità Ecclesiastica sia edotta ed informata dell'aspirazione legittima di, tutta la cittadinanza di Jatrinioli, a pieni voti:

DELIBERA

Tributare un voto di plauso all'Arciprete Signor Can.co Zirilli Michelangelo, per la sua fattivà e benefica operosità spiegata in questa Parrocchia, e per la sua esemplare e dignitosa condotta, e nel contempo far voti a S. E. Reverendissima il Signor Vescovo della Diocesi¹⁴, perché considerando il bene delle anime che a tutti i filiali di questa Parrocchia ne viene, voglia, nella sua illuminata e cosciente saggezza, accogliere i desiderata anche di questo Sodalizio, che sono conformi a quelli di tutte le classi sociali della cittadinanza Jatrinolesè, e con l'alto senso di serena giustizia che l'ha sempre distinto, si compiaccia procedere alla nomina dell'Arciprete Sig. Zirilli, a titolare di questa Parrocchia, per il bene di tante anime e per la maggior gloria di Dio, mentre invocano da Esso Presule, la pastorale benedizione¹⁵. - Terminata la trattazione dell'oggetto in scritto, e non avendo il Presidente altro

da discutere, o provvedimenti da adottare-la seduta viene tolta alle ore 10=30.

Dal che il presente verbale che previa lettura e conferma viene approvato e sottoscritto come infr[a].
Taurianova (Jatrinioli)¹⁶ 25 Novembre 1934 XIII°

Per copia conforme

[bollo tondo della Società]

IL SEGRETARIO
Bernava Antonino

IL PRESIDENTE
Mangialardo Giacomo

IL MEMBRO ANZIANO
f.to Vigliarolo Francesco».

Ritengo che la suddetta delibera avesse un carattere *sui generis*, occupandosi l'Assemblea solitamente di problematiche di natura sociale, previste nello Statuto ed esplicate nel Regolamento.

Tuttavia, in un centro piccolo come Iatrinioli, essa affrontava negli anni Trenta del Novecento anche le suddette questioni.

Importanti, tuttavia, erano gli aiuti anche materiali, i bisogni erano allora tanti, che detta Società elargiva ai soci in difficoltà, concedendo sussidi in caso di malattia oppure assicurando il loculo per la sepoltura di un socio, ai cui funerali dovevano partecipare, obbligatoriamente, tutti i soci¹⁷.

Tali sussidi, d'altronde, erano garantiti a Jatrinioli ai "fratelli" della Confraternita "Maria SS. Immacolata" già dal 1776, anno della sua formazione¹⁸.

I congregati, da parte loro, avevano l'obbligo di partecipare attivamente alla vita, religiosa e civile, della Congregazione e l'onere di pagare un contributo ogni domenica, a pena di perdere il diritto «attivo e passivo», ossia la facoltà di poter eleggere gli organi dirigenti e di essere eletti tra di loro. Tal evenienza si verificava qualora i soci fossero risultati morosi per dieci domeniche consecutive¹⁹.

Peraltro, riguardo all'associazionismo e allo spirito di solidarietà, Vincenzo Padula²⁰ in un suo pensiero, riportato dal prof. Rocco Liberti, affermava nel 1864 «che le Società Operaie preesistevano tra noi sotto il nome di confraternite»²¹.

Molte funzioni, infatti, svolte dalle confraternite furono recepite e messe in atto dalle suddette società, le quali, per finalità, erano, alquanto, ad esse assimilabili²².



Insegna della Società Agricola Operaia di Iatrinioli

In particolare, i «Confratelli della Congregazione dell'Immacolata Concezione», circa tre anni dopo la costituzione della libera associazione di fedeli, nel 1779, governavano il «Sagro Monte» di Jatrinioli²³, per cui, tra l'altro, concedevano denaro in prestito e introitavano rate e affrancazioni di censi bulali, pregressi, anche di somme piuttosto cospicue, concesse dal suddetto «Sagro Monte» nel 1765, ossia quattordici anni prima²⁴.

Successivamente, lo statuto di detta Società fu cambiato in senso cooperativistico; infatti, nel 1918 in Calabria vi fu «uno sviluppo di cooperative, specie nella provincia di Reggio e di Catanzaro»²⁵.

Nel suddetto anno si cambiò, sicuramente, lo Statuto originario, adeguandolo alle nuove esigenze della cooperazione, specificando all'articolo 1 che ciò avveniva «per il miglioramento intellettuale e morale delle classi lavoratrici».

Esso, composto di 56 articoli, distribuiti in undici paragrafetti denominava il sodalizio «Società Cooperativa Agricola Operaia», dichiarandola, come, peraltro, avvenne per altre simili società, essendo il testo revisionato e stampato nel 1937, in piena epoca fascista, «aderente O. N. D.»²⁶, ossia all'Opera Nazionale del Dopolavoro²⁷.

Tuttavia già in data precedente, richiamandosi, appunto, allo Statuto del 1918, un «Regolamento interno», recante l'intestazione «Società Cooperativa Agricola Operaia Iatrinioli», come già detto, fu «approvato dall'Assemblea dei soci del 4 luglio 1920» e sottoscritto dai dirigenti *pro tempore* Toscano Antonino, presidente, Francesco Marino, v. presidente, e Ciano Vincenzo fu Domenico, segretario. Esso, composto di 20 articoli, richiamandosi, appunto, al suddetto Statuto del 1918, che si soffermava, con particolare puntualità, sulla «Disciplina dei soci», sul ruolo «Dell'Assemblea» e su alcune «Disposizioni generali», fu pubblicato nel 1921²⁸.



L'antica chiesa parrocchiale di Iatrinoli [foto proprietà Sergio Nasso - www.nasso.it]

Note:

¹ ROCCO LIBERTI, *L'Associazione a Cittanova: società operaie e credito popolare - La figura di mons. Andrea Taccone*, in «Historica», Rivista trimestrale di cultura, a. LIV, n. 4, Reggio Calabria 2001, p. 182.

² DOMENICO SOFIA-MORETTI, *Radicena - Quel che vidi ed appresi*. Cronache e memorie curate da Domenico Romeo-Sofia, V. Ursini Editore, Catanzaro 1992, p. 176 e nota 5.

³ DOMENICO COPPOLA, *Gioia nell'Ottocento attraverso le fonti d'archivio*, in DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA CALABRIA e ASSOCIAZIONE GIOIA NOSTRA GIOIA TAURO, *Gioia Tauro nel contesto storico calabrese*. Atti del Convegno di Studi 17-18-19 settembre 1993, Barbaro Editore, Oppido Mamertina (RC) 1996, p. 576.

⁴ SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA OPERAIA (Società Anonima) Aderente O. N. D. Taurianova - Iatrinoli, *Statuto*, Tip. «Calabria Nuova», Radicena (RC) 1937, pp. 1-12.

⁵ SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA OPERAIA IATRINOLI, *Regolamento interno*, Tip. Rosario Pascale, Polistena (RC) 1921, pp. 1-7; cfr. anche ALFONSO FRANCO, *Iatrinoli tra storia e cronaca*, Tip. Poliglotta della Pontificia Università Gregoriana, Roma 1996, pp. 131-135.

⁶ Mileto fu la diocesi di appartenenza di Iatrinoli e di tanti altri centri della Piana, passati alla diocesi di Oppido Mamertina-Palmi nel 1979 con il Decreto *De finium ac nominis Diocesis Oppidensis mutatione*.

⁷ A proposito di esponenti di fazioni o di associati di parti, oggi diremmo di partiti, che si sentivano, a loro parere, investiti di compiti di natura universali ed eccezionali, Dante diceva nella Divina Commedia ai versi 125-126 del canto VI del Purgatorio «[...] e un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene. [...]». Per estensione di termine, ovviamente in senso ironico, significa «e un grand'uomo diventa chi si schiera in una fazione».

⁸ ARCHIVIO STORICO DELLA DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI, 1925-1950, fondo Parrocchie e cappellanie, b. 98, fasc. 1, Società agricola-operaia di mutuo soccorso di Iatrinoli, Copia di deliberazione del 25 novembre 1934.

⁹ Gli ex comuni di Radicena, Iatrinoli, con la frazione di San Martino, e Terranova Sappominulio, con le frazioni di Scroforio e Galatoni, furono riuniti con «Regio Decreto 16 febbraio 1928, n. 377» in un unico Comune denominato Taurianova: GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA parte prima, anno 69, n. 60, 12 marzo 1928, p. 1083. Successivamente, Terranova Sappo Minulio riebbe l'autonomia amministrativa con «Decreto Legislativo Luogotenenziale 29 marzo 1946, n. 195»: GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA parte prima, anno 87, n. 97, 26 aprile 1946, p. 882. In effetti, quindi, Iatrinoli non era una sezione del comune di Taurianova e Terranova non era una frazione, come impropriamente qualcuno diceva,

della nuova entità territoriale; entrambi erano rioni come lo era Radicena e tutti e tre avevano pari dignità, costituendo unitamente il nuovo Comune.

¹⁰ Egli fu presidente della suddetta Società dal 25 aprile 1933 al 31 dicembre 1938: Cfr. ALFONSO FRANCO, *Iatrinoli tra storia e cronaca*, cit., p. 134.

¹¹ Egli nacque a Seminara il 19 agosto 1886 da Antonino e Concetta Birilli. Fu ordinato sacerdote il 1° aprile 1911 a Mileto, dopo avere studiato anche a Messina. Nominato canonico della collegiata di Seminara, si recò nel 1912 e nel 1913 a Napoli per studiare diritto canonico, conseguendo solo la licenza, a causa di malattia. Quindi, rientrato in sede, svolse compiti in curia affidatigli dal vescovo mons. Giuseppe Morabito (1898-1922). Successivamente, fu parroco di S. Maria della Montagna a Galatro dal 1913 al 1915, economo della chiesa di Ceramida, di cui, elevata a parrocchia, fu il primo parroco dal 1918 al 1932 e vicario foraneo: FILIPPO RAMONDINO, *Il clero della diocesi di Mileto 1886-1986. Dizionario bio-bibliografico*, Qualecultura, Vibio Valentia 2007, pp. 240-241.

¹² Il sacerdote Zirilli, chiamato «Arciprete» dai cittadini iatrinoliesi, era stato, in effetti, «Economo curato» negli anni 1932-1935, essendo vescovo della diocesi di Mileto mons. Paolo Albera (1924-1943), della parrocchia dei santi Apostoli Pietro e Paolo di Iatrinoli, a quanto risulta dai registri parrocchiali compulsati dal parroco *pro tempore* d. Alfonso Franco. Cfr. ALFONSO FRANCO, *Iatrinoli tra storia e cronaca*, cit., p. 16.

¹³ Sicuramente un suo antenato, anch'egli nominato Michelangelo Zirilli, definito «preastro» dal canonico G. Pignataro di Oppido Mamertina, era nel primo decennio dell'Ottocento, canonico «della Collegiata illustre di Seminara»: GIUSEPPE PIGNATARO, *Momenti di storia durante l'occupazione militare francese nel Giudicato di pace in Oppido di Calabria*, in «Historica», Rivista trimestrale di cultura, anno XXVIII, n. 1, Reggio Calabria 1975, p. 46.

¹⁴ Era in quell'anno vescovo, come già detto, mons. Paolo Albera.

¹⁵ Don Michelangelo Zirilli, dopo gli anni di servizio come «Economo curato» della parrocchia di Iatrinoli, «il 1° giugno 1935 fu promosso all'arcipretura di Monterosso dove rimase fino al 1954. Trasferito - essendo vescovo della diocesi mons. Vincenzo De Chiara (1953-1979) - alla parrocchia di Feroleto della Chiesa, morì il 7 luglio 1957»: F. RAMONDINO, *Il clero della diocesi di Mileto 1886-1986*, cit., p. 241. Vedi anche la cronotassi dei parroci della parrocchia San Nicola di Feroleto in ANTONIO LAMANNA, *Feroleto e Plaesano. Una storia, un popolo, una fede*, Tipografia Galatà Raimondo, San Giorgio Morgeto (RC) 2021, p. 258.

¹⁶ Si noti come dopo oltre sei anni dalla costituzione del nuovo comune si accostava, sia pure tra perentesi, il nome del vecchio ex comune di Iatrinoli a

quello di Taurianova, di cui, come detto, era un rione.

¹⁷ ALFONSO FRANCO, *Iatrinoli tra storia e cronaca*, cit., pp. 133-135.

¹⁸ *Ivi*, 101-113.

¹⁹ SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI PALMI (= SASP), DOMENICO ANTONIO CANNATÀ, notaio di Radicena, b. 71, vol. 991, 3 marzo 1782, ff. 1r-2r.

²⁰ Sacerdote, studioso, patriota, giornalista, poeta e scrittore cosentino di Aciri, autore di molte pubblicazioni, in genere, sulla società meridionale.

²¹ ROCCO LIBERTI, *Vita economico-sociale della Piana di Terranova nei secc. XVII-XX*, III, in «Quaderni Mamertini», 50, Diaco, Bovalino (RC) 2004, p. 31.

²² ANTONIO DE LEO, *Storia del socialismo in Calabria*, La Brutia editrice, Polistena 1984, p. 33.

²³ Sagro Monte o Pio Monte era anche chiamato il Monte di Pietà di Radicena: SASP, CARLO ANTONIO ARCURI, notaio di Radicena, b. 10, vol. 190, 28 giugno 1783, f. 15r; vol. 192, 6 settembre 1785, f. 56v.

²⁴ SASP, MICHELANGELO CALFAPETRA, notaio di Radicena, b. 69, vol. 952, 5 aprile 1779, ff. 11r-13r, con inserto del verbale del 7 febbraio 1779.

Nel 1779 erano procuratore del «Sagro Monte» il dr. fisico d. Bruno Zerbi, priore della «Confraternita sotto il titolo dell'Immacolata Concezione», che si congregava nell'omonima chiesa in Iatrinoli, d. Ferdinando Sorbilli, segretario della Confraternita Giacomo Cannatà, tutti e tre del paese. *Ivi*, ff. 11r, 12r-v, inserto del verbale del 7 febbraio 1779.

²⁵ ANTONIO DE LEO, *Storia del socialismo*, cit., p. 174. In particolare in provincia di Reggio Calabria «cooperative di lavoro e consumo venivano fondate a Sinopoli, Melicuccà, S. Procopio, S. Eufemia d'Aspromonte, Laureana, Molochio, Palmi, Bovalino, Oppido, S. Lorenzo, Siderno, S. Roberto, Brancaleone, Ferruzzano, Caraffa, Bruzzano, Samo, Casignana. Si costituiva anche un consorzio provinciale delle cooperative ad opera dei socialisti Vincenzo De Angelis e Bruno Surace». [...] In provincia di Catanzaro, cooperative «sorgevano nella zona del Marchesato, Cutro, Papanice, Crotone; leghe agricole a Savelli, Pallagorio, Carfizzi, Scandale, San Marco, Crucoli, Cirò, Cotronei. [...]». In provincia di Cosenza si fondavano cooperative a S. Giovanni in Fiore, Caccuri, Cerenzia e in altri centri silani»: *Ibidem*.

²⁶ SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA OPERAIA (Società Anonima) Aderente O. N. D. Taurianova - Iatrinoli, *Statuto*, cit., pp. 1-12.

²⁷ Era questa una associazione con carattere di ente pubblico istituita in Italia il 1° maggio 1925 dal regime fascista (1922-1943). Essa, con una organizzazione gerarchica, aveva il compito di occuparsi del tempo libero dei lavoratori, gestendo e controllando i circoli del dopolavoro.

²⁸ SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA OPERAIA IATRINOLI, *Regolamento interno*, cit., pp. 1-7.